

INFORMATIVA PRIVACY INERENTE ALLA SEGNALEZIONE DI CONDOTTE ILLECITE O IRREGOLARI (WHISTLEBLOWING)

Il sistema di gestione delle segnalazioni di cui all'art. 54 bis del D. lgs 165/2001 adottato dal Comune di Budrio è un sistema informatico che garantisce la tutela dell'identità del segnalante separando il contenuto della segnalazione dall'identità del segnalante.

Tale identità è criptata e non è nota al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) dell'Ente né al momento in cui riceve la segnalazione né nel successivo eventuale dialogo che si può instaurare tra RPCT e segnalante. Nel caso in cui il segnalante fornisca spontaneamente dati personali nel testo della propria segnalazione, ovvero nell'eventualità in cui si renda necessario nell'ambito del procedimento accedere a tali dati, si fornisce l'informativa ai sensi dell'art 13 e 14 del GDPR 2016/679.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO

Comune di Budrio con sede in Piazza Filopanti n. 11 – Budrio (BO), p.iva 00510771207, c.f. 00469720379, pec: comune.budrio@cert.provincia.bo.it, telefono: 0516928111

RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI (DPO)

Il DPO (Responsabile della Protezione dei dati) a cui è possibile rivolgersi per esercitare i diritti di cui all'art. 13 del GDPR e/o per eventuali chiarimenti in materia di tutela dati personali, è raggiungibile via mail al seguente indirizzo: dpo@wildsidelegal.it

TIPI DI DATI TRATTATI E FINALITÀ DEL TRATTAMENTO

I dati forniti dal segnalante al fine di rappresentare le presunte condotte illecite o irregolari delle quali sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di servizio con il Comune di Budrio commesse dai dipendenti del Comune di Budrio, dai lavoratori e collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore del Comune, (c.d. whistleblowing), ai sensi dell'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001, vengono trattati allo scopo di effettuare le necessarie attività istruttorie volte a verificare la fondatezza del fatto oggetto di segnalazione e l'adozione dei conseguenti provvedimenti indicati nelle istruzioni fornite per effettuare la segnalazione.

Al fine di garantire la riservatezza del segnalante per tutta la durata della gestione della segnalazione, l'identità dello stesso sarà conosciuta solo dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) dell'Ente.

Ad eccezione dei casi in cui sia configurabile una responsabilità a titolo di calunnia e di diffamazione ai sensi delle disposizioni del codice penale o dell'art. 2043 del codice civile e delle ipotesi in cui l'anonimato non sia opponibile per legge (ad esempio, indagini penali, tributarie o amministrative, ispezioni di organi di controllo), l'identità del segnalante viene protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione. Pertanto, fatte salve le citate eccezioni, l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo espresso consenso e tutti coloro che ricevono o sono coinvolti nella gestione della segnalazione sono tenuti a tutelare la riservatezza di tale informazione.

MODALITÀ DI TRATTAMENTO

Il trattamento dei dati personali verrà effettuato esclusivamente dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) dell'Ente, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, dotate di strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e del contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione, adottando misure tecniche e organizzative adeguate a proteggerli da accessi non autorizzati o illeciti, dalla distruzione, dalla perdita d'integrità e riservatezza, anche accidentali.

BASE GIURIDICA DEL TRATTAMENTO

La base giuridica di tale trattamento è identificabile in quanto disposto dall'art. 6, par. 1, lett. c) RGPD: il trattamento è, infatti, necessario ai fini dell'adempimento di un obbligo di legge al quale è soggetto il titolare del trattamento e, in particolare, per:

- prevenire e contrastare fenomeni corruttivi e promuovere una cultura della legalità, con particolare riguardo alla segnalazione degli illeciti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 51, della L. 190/2012, dell'art. 54-bis del D.lgs. 165/2001, nonché della L. 179/2017;
- fini di archiviazione nel pubblico interesse, ai sensi e per gli effetti della L. 241/1990, del D.P.R. 445/2000, della L.P. 1/2003, del D.P.P. 17 novembre 2003, n. 41-4/Leg, del D.Lgs. 42/2004, nonché del D. Lgs. 82/2005.

I dati personali sono quindi trattati dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) nell'esecuzione dei propri compiti di interesse pubblico o comunque connessi all'esercizio dei propri pubblici poteri, con particolare riferimento al compito di accertare eventuali illeciti denunciati nell'interesse dell'integrità del Comune di Budrio, ai sensi dell'art. 54-bis del d.lgs. n. 165/2001, dai soggetti indicati nelle istruzioni fornite per effettuare la segnalazione.

NATURA DEL TRATTAMENTO

Il conferimento dei dati personali è necessario e il loro mancato rilascio preclude la possibilità di dar corso all'effettivo riconoscimento delle tutele previste dalla normativa in materia e segnatamente dell'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001.

Tra le finalità della normativa in materia vi è infatti quella di offrire tutela ed assicurare la riservatezza dell'identità del segnalante che faccia emergere condotte e fatti illeciti.

Tale protezione opera, quindi, solo nei confronti di soggetti individuabili, riconoscibili e riconducibili alla categoria indicata dall'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001.

TEMPI DI CONSERVAZIONE

I dati personali raccolti saranno conservati a norma di legge, per il tempo necessario all'accertamento della fondatezza della segnalazione e, se del caso, all'adozione dei provvedimenti conseguenti e/o all'esaurirsi di eventuali azioni avviate a seguito della segnalazione.

COMUNICAZIONE DEI DATI

Per il perseguimento delle finalità sopra delineate, possono venire a conoscenza dei Suoi dati personali:

- il personale all'uopo formalmente autorizzato al trattamento dei dati personali alla luce del suo ruolo all'interno della procedura di whistleblowing;
- i soggetti, anche esterni, che forniscono servizi strumentali alle finalità di cui sopra (come, ad esempio, servizi informatici), all'uopo nominati responsabili del trattamento ai sensi dell'art. 28 GDPR, eventualmente anche con specifica mansione di amministratori di sistema.

DESTINATARI DEI DATI

Sono destinatari dei dati raccolti a seguito della segnalazione, se del caso, l'Autorità Giudiziaria, la Corte dei conti e l'ANAC. I dati personali raccolti sono altresì trattati dal personale del Comune di Budrio, che agisce sulla base di specifiche istruzioni fornite in ordine a finalità e modalità del trattamento medesimo. I Suoi dati non verranno in alcun modo diffusi, né trasferiti verso un paese terzo o un'organizzazione internazionale. Si informa che nell'ambito del procedimento disciplinare attivato dall'amministrazione contro il presunto autore di condotta illecita, l'identità del segnalante può essere rivelata solo previo consenso di quest'ultimo. Nel caso in cui l'identità del segnalante risulti indispensabile alla difesa del soggetto cui è stato contestato l'addebito disciplinare, l'ente non potrà procedere con il procedimento disciplinare se il segnalante non acconsente alla rivelazione della propria identità.

DIRITTI DEGLI INTERESSATI

Gli interessati hanno il diritto di ottenere dal Comune Budrio, nei casi previsti, l'accesso ai propri dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li

riguarda o di opporsi al trattamento (artt. 15 e ss. del Regolamento). L'apposita istanza al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è presentata contattando il medesimo presso il Comune di Budrio.

DIRITTO DI RECLAMO

Gli interessati i quali ritengono che il trattamento dei dati personali a loro riferiti effettuato attraverso questo sito avvenga in violazione di quanto previsto dal Regolamento, hanno il diritto di proporre reclamo, all'Autorità di controllo (Garante Privacy) www.garanteprivacy.it o di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento).